

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 15 NOVEMBRE 1951

(56ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione ed approvazione)

« Validità legale dei diplomi conseguiti in Istituti artistici e musicali stranieri da italiani o figli di italiani », (N. 1805) (Di iniziativa dei deputati Calosso ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

LOVERA, <i>relatore</i>	Pag. 612
TONELLO	613
MERLIN Angelina	613
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	613

« Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana » (N. 1848):

PRESIDENTE	613
CIASCA, <i>relatore</i>	613
BANFI	614
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	614

« Concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 a favore della Scuola archeologica

di Atene, per pubblicazioni su scoperte archeologiche italiane nel Dodecanneso » (N. 1849):

PRESIDENTE	Pag. 615
DE SANCTIS, <i>relatore</i>	115
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	616

« Attribuzione delle indennità di studio e di lavoro straordinario al personale della Scuola statale di metodo "A. Romagnoli" per gli educatori dei ciechi in Roma » (N. 1850):

PRESIDENTE	616
TOSATTI, <i>relatore</i>	616
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	616

« Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51 » (N. 1852):

PRESIDENTE	617
CASTELNUOVO, <i>relatore</i>	617
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	618

« Contributo annuo a favore dell'Istituto italiano di studi germanici, dell'Unione matematica italiana e della Casa internazionale internazionale in Roma » (N. 1865):

PRESIDENTE	618
CASTELNUOVO, <i>relatore</i>	618
CIASCA	619
MERLIN Angelina	619
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	619

« Concessione a favore dell'Istituto di studi romani di un contributo straordinario di lire 4.800.000 » (N. 1872):

PRESIDENTE	620
CIASCA	620
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	620

« Aumento da un milione a tre milioni della dotazione ordinaria annua a favore dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia » (N. 1876) (Di iniziativa dei deputati Carcaterra ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 621
FILIPPINI, <i>relatore</i>	621
CASTELNUOVO	621
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	622

« Aumento del contributo governativo a favore dell'Ente nazionale per la educazione marinara » (E.N.E.M.) (N. 1901) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	622
MERLIN Angelina, <i>relatore</i>	622
VISCHIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	623

(Discussione e rinvio)

« Nuove disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli Istituti e Scuole di istruzione media, classica scientifica magistrale, tecnica ed artistica, a funzionari delle Biblioteche, ad aiuti ed assistenti delle Università » (N. 1851):

PRESIDENTE	616
CASTELNUOVO, <i>relatore</i>	617

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Banfi, Bolognesi, Canonica, Caristia, Castelnuovo, Cermignani, Ciasca, Della Seta, De Sanctis, Ferrabino, Filippini, Gervasi, Giardina, Jannelli, Lamberti, Lovera, Magrì, Mazzoni, Merlin Angelina, Page, Parri, Pennisi di Floristella, Platone, Rolfi, Russo, Saporì, Tignino, Tonello e Tosatti.

È presente, altresì, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, senatore Vischia.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Calosso ed altri:
« Validità legale dei diplomi conseguiti in Istituti artistici e musicali stranieri da italiani o figli di italiani » (N. 1805) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Calosso ed altri: « Validità legale

dei diplomi conseguiti in Istituti artistici e musicali stranieri da italiani o figli di italiani », già approvato dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo unico:

Articolo unico.

La facoltà attribuita al Ministro della pubblica istruzione dall'articolo 170, ultimo comma del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, concernente la dichiarazione di equipollenza, agli effetti legali, dei titoli accademici conseguiti all'estero, o l'ammissione ai corrispondenti esami di laurea o diploma, con dispensa totale o parziale dagli esami di profitto prescritti, è estesa ai diplomi degli istituti artistici e musicali conseguiti all'estero da italiani o figli di italiani, udito il parere delle competenti autorità accademiche e della competente Sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, e sempre che i medesimi abbiano la cittadinanza italiana.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Lovera.

LOVERA, *relatore*. Il provvedimento di legge, che è sottoposto al nostro esame, ci è giunto modificato nella forma ed anche nella sostanza rispetto al testo originario dei presentatori della legge, deputati Calosso ed altri.

L'onorevole Calosso, reso avvertito che vi erano casi di perseguitati politici i quali erano stati costretti a studiare all'estero, e che erano rientrati in Patria dopo la liberazione dell'Italia, chiedeva che costoro potessero almeno godere dei titoli conseguiti nei Paesi stranieri in istituti non corrispondenti alle nostre Università, cioè in istituti artistici e musicali. In sostanza, chiedeva che a questi perseguitati politici venisse estesa, anche per quel che riguarda i titoli conseguiti negli istituti artistici e musicali, la validità dell'articolo 170 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, con il quale si attribuiva al Ministro della pubblica istruzione la facoltà di riconoscere, entro determinati limiti e con le debite garanzie, la validità dei titoli di studio conseguiti all'estero previo il parere delle autorità accademiche, purchè coloro che intendevano beneficiarne avessero la cittadinanza italiana.

Le modificazioni apportate dalla Camera consistono nell'estendere il provvedimento a tutti coloro che hanno la cittadinanza italiana, e non solo ai perseguitati politici. Inoltre, mentre l'articolo 170 stabilisce che, qualora il titolo conseguito all'estero non sia compreso in un elenco del Ministero riguardante tutti i titoli dei quali è stata stabilita l'equipollenza, per ottenere il riconoscimento occorre sottoporre ogni caso singolarmente all'autorità accademica, l'onorevole Calosso, in realtà, non si era preoccupato di ciò. La Camera dei deputati ha modificato il testo originario dei presentatori, stabilendo che il riconoscimento venga concesso con le stesse garanzie dei titoli universitari ed accademici.

Ritengo che le modifiche apportate dalla Commissione della Camera dei deputati — relatore ne era l'onorevole Marchesi, competentissimo in materia — possono essere da noi approvate e propongo, quindi, l'approvazione del disegno di legge, come è stato trasmesso dalla Camera dei deputati.

In particolare, mentre la dizione proposta dal senatore Calosso era la seguente: «... è estesa ai diplomi degli Istituti artistici e musicali conseguiti da italiani o figli di italiani ivi rifugiati per effetto di persecuzioni o incompatibilità politiche, udito il parere della competente sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, e sempre che i medesimi abbiano la cittadinanza italiana » la Commissione della Camera dei deputati, ha approvato il seguente nuovo testo: «... è estesa ai diplomi degli istituti artistici e musicali conseguiti all'estero da italiani o figli di italiani, udito il parere delle competenti autorità accademiche e della competente Sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, e sempre che i medesimi abbiano la cittadinanza italiana ».

Viene in tal modo colmata una lacuna dell'articolo 170, senza danneggiare i nostri studi, dato che funziona la garanzia del vaglio dell'autorità scolastica corrispondente, oltre al parere della competente Sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

Posso, quindi, ripeto, suggerire in coscienza l'approvazione del testo, così come è stato trasmesso dalla Camera dei deputati.

TONELLO. La Commissione della Camera ha voluto essere maggiormente indulgente, dato

che il disegno di legge di iniziativa dell'onorevole Calosso si limitava a riparare in qualche modo al danno subito dai perseguitati politici rientrati in Italia, che erano stati costretti a studiare all'estero. Però, come giustamente ha detto il relatore, la Commissione attraverso le sue modifiche, ha istituito un più sicuro controllo; e ciò viene ad attenuare il pericolo che sarebbe potuto derivare dalla maggiore larghezza di concessione, dato che all'estero esistono istituti, specialmente musicali, che offrono garanzie affatto relative.

Sono favorevole, pertanto, all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera, pur non essendone entusiasta.

MERLIN ANGELINA. Ritengo che noi dobbiamo votare la legge in coerenza con quanto già abbiamo deciso, ad esempio, per l'Alto Adige. Raccomando, però, di vagliare scrupolosamente i titoli di studio al fine di non immettere nel campo dell'arte gente non preparata.

PRESIDENTE. Invito, adesso, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ad esprimere il parere del Governo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Aderisco alle conclusioni del relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto adesso ai voti l'articolo unico, di cui è già stata data lettura. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana** » (N. 1848).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana », per il quale la Commissione finanza e tesoro ha dato parere favorevole

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, *relatore*. Parlando dinanzi ad uomini di cultura, non ritengo necessario dire troppe

parole sull'attività della Società geografica italiana e sulle sue benemeritenze nel campo degli studi e delle scoperte geografico-scientifiche. Dirò soltanto che essa dà l'avvio a numerose pubblicazioni, e a carte geografiche di grande interesse. Tuttavia, la situazione finanziaria della Società è veramente deplorabile e penosa, soprattutto a causa del diminuito potere di acquisto della moneta.

L'esercizio finanziario 1950 si è chiuso, infatti, con un disavanzo di lire 1.763.094,65, per quanto la Società sia stata amministrata con criteri di saggezza e di previdente economia, riducendo tutte le spese al minimo indispensabile ed abolendo quelle che non rivestivano carattere di inderogabilità.

Se si tiene presente che il conto economico generale raggiunge le lire 3.584.591, si deduce che il disavanzo è tale da compromettere le sorti della Società.

Le entrate dell'anno 1950 sono state: per la parte ordinaria, quote sociali lire 548.582, interessi attivi lire 180.740, contributo governativo lire 649.000, per vendite pubblicazioni 210.675; per la parte straordinaria contributi privati lire 232.500, con un totale di lire 1.821.497,20.

Le spese sono state: per stipendi e indennità (a un fattorino-custode), due dattilografe, un aiuto-bibliotecario) di lire 2.099.747, per la stampa del bollettino lire 721.064, per biblioteca lire 252.799, per conferenze e congressi lire 62.430, per premi lire 12.000 con un totale di lire 3.148.040; e con un disavanzo, quindi, di lire 1.763.094.

L'assegno della biblioteca è veramente irrisorio ed occorre almeno triplicarlo.

Il bollettino è uscito in quattro numeri di cui due doppi: è una ben misera cosa, sia per la pessima carta, sia per la mancanza di schizzi, che una volta ne costituivano il lato più gustoso, sia per il numero delle pagine. Occorrerebbe anche qui triplicare l'assegnazione.

Anche la manutenzione dell'immobile richiede spese ingenti che non possono essere affrontate; e l'edificio, pertanto, va in rovina.

Da tutto ciò credo di poter trarre ragione per consigliare di accogliere la proposta di concessione di un contributo straordinario di lire due milioni che rappresenta il minimo indispensabile per la vita della Società. Auguro, anzi, che venga aumentato il contributo ordi-

nario poichè l'Istituto deve essere largamente aiutato. La copertura finanziaria è assicurata poichè i due milioni saranno prelevati dalla riserva per le spese impreviste di 6 miliardi di cui al capitolo 458 dello Stato di previsione del Ministero del tesoro.

BANFI. Debbo osservare che i due milioni, che verranno concessi, sono semplicemente l'ossigeno dell'ultima ora, ma certamente non riusciranno a far vivere sul serio e fruttuosamente la Società geografica italiana. Appare evidente dalla descrizione, che il relatore ha fatto, l'impossibilità di agire e di realizzare qualche sostanziale miglioramento. Credo che, approvando questa legge, dobbiamo invitare insieme il Ministero a disporre un maggiore contributo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La Società geografica italiana gode già di un contributo fisso, che riconosco, tuttavia, insufficiente, ma ciò è in relazione alla disponibilità del bilancio.

BANFI. Occorre considerare che questo Istituto ha una importanza politica, sociale e culturale, anche per le sue tradizioni. Perciò inviterei il Governo ad aumentare ulteriormente il contributo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo, adesso, all'esame agli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire due milioni a favore della Società geografica italiana.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51, sarà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 a favore della Scuola archeologica di Atene, per pubblicazioni su scoperte archeologiche italiane nel Dodecanneso » (N. 1849).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 a favore della Scuola archeologica di Atene, per pubblicazioni su scoperte archeologiche italiane nel Dodecanneso ». La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore De Sanctis.

DE SANCTIS, *relatore*. Onorevoli colleghi, mi permetterete di fare un brevissimo cenno intorno alla nostra esplorazione nel mondo Egeo e alla sua importanza scientifica, sotto molteplici aspetti.

Le nostre esplorazioni nell'Oriente Ellenico cominciarono ad affermarsi con il ritrovamento della Grande iscrizione di Gortyna fatta da Federico Halbherr nel 1884. Voi conoscerete la grande importanza di tale iscrizione, detta la regina delle iscrizioni greche, la cui illustrazione è stata fatta in modo eccellente da Domenico Comparetti. Sapete che questa è la massima testimonianza che noi abbiamo intorno al popolo greco. Seguì nel 1899 la fondazione della missione archeologica nell'isola di Creta, dove lo stesso Federico Halbherr scopre testimonianze importantissime della civiltà minoica.

Poco prima dell'ultima guerra fu fondata la Scuola archeologica di Atene che si rese sommamente benemerita sotto parecchi punti di vista. Il Direttore, Alessandro Della Seta, acquistò a sé e alla scienza italiana grandis-

simo merito. Si sa che le lezioni che egli teneva sull'Acropoli di Atene erano frequentate da studenti di tutte le Nazioni. Della Seta fece anche scavi importantissimi nell'isola di Lemno, in cui fondò una piccola stazione; e tali scavi hanno dato risultati rilevanti in ordine alla preistoria ellenica. Disgraziatamente i relativi studi sono ancora inediti in seguito allo scoppio della guerra italo-ellenica.

Successivamente sono continuate le nostre scoperte in Oriente ed anche la ricerca archeologica nel Dodecanneso e nelle isole di Coo e di Creta. In quest'ultima isola sono state scoperte numerosissime iscrizioni religiose che ci danno notizie intorno al santuario dell'isola.

Inoltre, occorre ricordare che i nostri archeologi nell'isola di Creta, nella Grecia, nell'Ellasponto hanno saputo guadagnarsi la stima generale da parte del popolo greco.

Con i Popoli ellenici le nostre relazioni, del resto, sono rimaste cordialissime, non turbate neppure dalla guerra. Gli ellenici, infatti, non si sono impadroniti dei risultati dei nostri studi; ma hanno riconosciuto che il relativo materiale dovesse essere pubblicato da noi stessi. Al mantenimento di buone relazioni ha contribuito, sopra tutto, la bontà sostanziale del nostro soldato che, per quanto si fosse trovato in quel suolo come conquistatore, è riuscito a farsi amare dai nativi.

Noi ci troviamo oggi di fronte al compito gravissimo di pubblicare i risultati degli scavi; ma possiamo contare su archeologi ben preparati per l'opera presente, che è già iniziata. Mi sarà permesso di ricordare qui il compianto Mario Segre, che, nel tempo in cui Roma era occupata dai tedeschi, continuava ad occuparsi di queste iscrizioni e veniva da me quasi quotidianamente per parlare dei suoi lavori. Un giorno egli è scomparso, ed il suo lavoro è stato ripreso dal dirigente archeologico di Atene, Levi, di cui non può non riconoscersi la grandissima attività. Appena abbiamo ripreso il lavoro, abbiamo fatto scoperte di grandissima importanza che sconvolgono la tradizione che si era formata in base alle precedenti scoperte sulla civiltà minoica. Il monumento meglio conservato della civiltà minoica è il Palazzo di Festos la cui opera di ricostruzione procede con delicatezza grandissima, a differenza dalla ricostruzione fatta a Cnosso, che è ricca di arbitri, i quali, anzi,

possono essere considerati addirittura come falsificazioni.

Ho il diritto e il dovere verso gli archeologi scomparsi, Della Seta e Segre, di far sì che queste pubblicazioni vedano la luce, anche in rapporto all'invito del Governo greco a provvedere alla pubblicazione del materiale. La somma di 4 milioni che si propone nel presente disegno di legge, non è elevata e spero, pertanto, che non mancheranno ulteriori sussidi e da parte del Ministero della pubblica istruzione e da parte del Ministero degli esteri, dato che si tratta di un'opera di interesse nazionale. In seguito all'opera di Halbherr e degli altri nostri amici, molti greci sono venuti a studiare nelle università italiane; quindi, tutto quello che c'è di studi superiori in queste materie è di marca nostra. Da ciò vedete l'importanza, sociale e scientifica, della nostra fatica. Perciò non posso che raccomandare caldissimamente l'approvazione di questo disegno di legge, nella speranza che a tempo debito il Governo concederà ulteriori aiuti che non saranno certamente perduti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VISCHIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Mi associo al relatore nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È concesso un contributo straordinario di lire quattro milioni a favore della Scuola archeologica italiana di Atene per la pubblicazione delle opere relative alle scoperte archeologiche italiane nel Dodecanneso.

(*È approvato*).

Art. 2.

La spesa di cui all'articolo precedente graverà sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51, e sarà compensata mediante riduzione per un equivalente importo dello stanziamento del capitolo 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Attribuzione delle indennità di studio e di lavoro straordinario al personale della Scuola statale di metodo "A. Romagnoli" per gli educatori dei ciechi in Roma » (N. 1850).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Attribuzione delle indennità di studio e di lavoro straordinario al personale della Scuola statale di metodo « A Romagnoli » per gli educatori dei ciechi in Roma ». Esiste il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Tosatti, relatore.

TOSATTI, relatore. Onorevoli colleghi, si tratta di applicare al personale della scuola statale di metodo « A. Romagnoli » per gli educatori dei ciechi in Roma la stessa indennità di studio e di lavoro straordinario di cui gode il personale delle scuole per i sordomuti. È stato, infatti, sempre stabilito che, per quanto compatibile, si applichino a entrambi le stesse disposizioni. Quando qui fu approvata la legge per il personale delle scuole per i sordomuti fu espresso il voto per la equiparazione al personale che forma oggetto del presente disegno di legge. Del resto, si tratta di personale statale al quale dovrebbero essere attribuite le stesse indennità che si danno al personale statale in generale. Ma non essendoci nessun provvedimento specifico che stabilisca la misura dell'indennità, questa non è stata finora concessa. Il disegno di legge in esame non fa che regolarizzare un diritto già esistente. Ne chiedo pertanto l'approvazione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VISCHIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Mi associo alle conclusioni del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo, adesso, all'esame agli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Al personale assistente ed alle maestre, di ruolo e non di ruolo, della Scuola statale di metodo per gli educatori dei ciechi in Roma, di cui alla tabella n. 8 allegata al regio decreto 28 aprile 1927, n. 801, sono concessi l'indennità di studio e il compenso per lavoro straordinario secondo le norme e con la decorrenza di cui alla legge 7 gennaio 1949, n. 5, e nella misura prevista dalla tabella annessa alla legge citata, rispettivamente per gli assistenti e per gli insegnanti, di ruolo e non di ruolo, degli istituti governativi dei sordomuti.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 1.998.000 derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1950-51 verrà fatto fronte per lire 972.000 con lo stanziamento del capitolo 111 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio predetto, per lire 135.000 con lo stanziamento del capitolo 113 dello stesso stato di previsione e per lire 891.000 mediante riduzione per corrispondente importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.
(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Nuove disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli Istituti e Scuole di istruzione media classica scientifica magistrale, tecnica e artistica, a funzionari delle Biblioteche, ad aiuti ed assistenti delle Università » (N. 1851).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Nuove disposizioni per il conferimento di premi mi-

nisteriali a presidi, direttori, professori degli Istituti e scuole di istruzione media classica scientifica magistrale, tecnica e artistica, a funzionari delle Biblioteche, ad aiuti ed assistenti delle Università ». Esiste il parere favorevole della 5ª Commissione.

CASTELNUOVO, *relatore*. Prospetto l'opportunità di un breve rinvio, per modo che possa presentare alcuni emendamenti che non ho ancora formulato.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio fatta dal relatore. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51 » (N. 1852).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

Esiste, al riguardo, il parere favorevole della 5ª Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Castelnuovo.

CASTELNUOVO, *relatore*. Onorevoli colleghi, i due rami del Parlamento approvarono il disegno di legge concernente la concessione di un contributo statale annuo di lire 10 milioni a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, stabilendo che detto contributo decorresse dall'esercizio finanziario 1950-51, anziché da quello 1949-50, indicato nel testo del disegno di legge presentato dal Ministero del tesoro.

Il disegno di legge in esame vuole regolarizzare questo stato di cose, poichè risulta che l'Istituto nazionale di alta matematica aveva già preso degli impegni per l'esercizio finanziario 1949-50 in seguito all'assicurazione del Ministero che sarebbe stato compreso anche quell'esercizio. Posso riconfermare che l'Istituto di alta matematica in Roma funziona

egregiamente, e corrisponde a tutte le esigenze che il Ministero si è proposto di soddisfare con la sua istituzione. È un istituto di perfezionamento necessario in Italia, dove la matematica ha sempre avuto cultori elevati, che le hanno dato una posizione di primo rango. Il secondo biennio di matematica nelle Università non può dare, per il numero eccessivo degli studenti, che la cultura necessaria per l'insegnamento nelle scuole medie. L'Istituto di alta matematica provvede a impartire l'istruzione superiore a mezzo di illustri scienziati italiani e stranieri chiamati a tenere corsi di conferenze; vengono distribuite, inoltre, molte borse di studio.

Ritengo, pertanto, che si possa senz'altro approvare la concessione del contributo straordinario proposto dal Ministero.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle conclusioni del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla discussione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma per l'esercizio finanziario 1950-51.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione, verrà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Contributo annuo a favore dell'Istituto italiano di studi germanici, dell'Unione matematica italiana e della Casa internazionale in Roma » (N. 1865).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Contributo annuo a favore dell'Istituto italiano di studi germanici, dell'Unione matematica italiana e della Casa internazionale in Roma ». La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

CASTELNUOVO, *relatore*. Si tratta di tre contributi che non hanno nessun rapporto l'uno con l'altro, e che vanno esaminati separatamente.

Il primo è a favore dell'Istituto Italiano di studi germanici. Anni or sono è stato istituito a Roma un Istituto italiano di studi germanici, in corrispondenza ad un Istituto germanico di studi italiani istituito a Colonia per iniziativa di Adenauer, allora borgomastro di Colonia. I due Istituti avevano lo scopo di stringere rapporti tra la cultura italiana e la cultura tedesca, di far conoscere in Italia i letterati, gli artisti e gli scienziati tedeschi, ed in Germania la nostra produzione artistica e letteraria. L'Istituto italiano di studi germanici all'atto della sua fondazione godeva di un contributo di 200 mila lire, aumentato fino a 360 mila. Durante la guerra l'Istituto dovette cessare la sua attività. Ha poi ripreso le sue funzioni anche prima di riavere un aiuto governativo alla fine dello stato di guerra, anzi ancora prima che fossero ristabilite le relazioni diplomatiche con la Germania. Questo Istituto ha una bellissima sede a Villa Sciarra sul Gianicolo, provvista di una ricca biblioteca, di una sala per conferenze e concerti, che si tengono periodicamente. Risulta da ciò che l'Istituto svolge attualmente un'azione molto utile per la ripresa dei rapporti culturali con la Germania. Il Presidente dell'Istituto è il rettore dell'Università di Roma, professor Cardinali, e del Consiglio di amministrazione fanno parte varie personalità. Credo quindi che si possa senz'altro dare la nostra approvazione al disegno di legge per quanto attiene a questa prima parte. C'è solo

da notare la modestia eccessiva dello stanziamento. Infatti tre milioni non corrispondono certo alle 360 mila lire di cui l'Istituto disponeva prima della guerra, anzi rappresentano appena un quinto del valore reale del contributo precedente. Tuttavia per il momento non è possibile domandare di più.

Il secondo stanziamento è a favore dell'Unione matematica italiana sorta alla fine della seconda guerra mondiale insieme alle Unioni di altri Paesi per la matematica, l'astronomia e la fisica. L'Unione aveva lo scopo di avvicinare i cultori delle stesse materie e nell'interno del Paese e all'estero. In particolare l'Unione matematica italiana ha promosso e continua a promuovere Congressi: l'ultimo è quello di poco tempo fa svoltosi a Messina e Taormina. Essa pubblica un bollettino in cui sono inseriti articoli di matematica e notizie relative ai matematici italiani e stranieri, in modo da far conoscere all'estero l'attività della matematica italiana e in Italia le opere dei matematici stranieri.

Tale Unione in questo momento ha un'importanza speciale in vista di questo fatto: pochi mesi fa, in relazione ad un Congresso internazionale di matematica tenuto negli Stati Uniti di America, si sono riuniti a New York i rappresentanti di varie Nazioni, con l'intervento di delegati italiani, per creare un'Unione internazionale che associ le varie Unioni nazionali. I nostri delegati sono riusciti ad ottenere che Roma sia la sede della Unione e del Segretariato generale dell'Unione matematica internazionale stessa. Questa è una ragione di più per dare all'Unione matematica italiana che ha così ben corrisposto alle sue finalità e ai suoi compiti, il contributo di cui al disegno di legge. Propongo, pertanto, di approvare senz'altro la proposta di concessione, anche perchè si tratta soltanto di 500 mila lire.

Il terzo contributo è a favore della Casa internazionale di Roma destinata ad accogliere studiosi stranieri. Durante l'Anno Santo a palazzo Salviati in via della Lungara, è stata istituita una specie di foresteria per accogliere pellegrini che venivano da tutte le parti del mondo. Quella foresteria era sovvenzionata dal Vaticano. Finito l'Anno Santo, è rimasto una specie di albergo in cui è possibile e opportuno accogliere uomini di cultura stranieri e italiani quando vengono a Roma chiamati o

dal Ministero della pubblica istruzione o da altri Enti. È un mezzo per offrire un'ospitalità analoga a quella che viene esercitata in varie capitali straniere da Enti creati a questo scopo. Il provvedimento, che fissa a favore di questa Casa lire 600 mila, è destinato a coprire le spese di ospitalità nel palazzo Salviati. Credo perciò che debba essere preso in considerazione.

CIASCA. Plaudo alla relazione del senatore Castelnuovo per la parte, soprattutto, che attiene all'Istituto italiano di studi germanici non solo per tutte le buone ragioni addotte dal relatore, ma anche perchè l'Istituto in parola si propone di rendere più vivi i rapporti culturali con la Germania, come ne ha dato l'esempio lo scorso anno con la partecipazione alla celebrazione di Goethe, e di promuovere con la Germania, unificata e rientrata nella comunità internazionale, un attivo scambio di alunni, di professori e di studiosi.

MERLIN ANGELINA. Sono sempre favorevole a tutto ciò che può unire i popoli. Faccio soltanto una riserva in rapporto a ciò che possono aver rappresentato per il nostro spirito nel passato i rapporti culturali italo-germanici; durante il ventennio fascista, infatti, mi pare che ci sia stato piuttosto un asservimento al nuovo germanesimo. Non vorrei che tale inconveniente si verificasse un'altra volta.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Invito il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ad esprimere il parere del Governo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Concordo con le conclusioni del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla discussione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione, a partire dall'esercizio finanziario 1950-51, dei seguenti contributi annui:

lire 3.000.000 a favore dell'Istituto italiano di studi germanici in Roma;

lire 600.000 quale rimborso alla « Casa internazionale » in Roma per prestazioni ed ospitalità a favore di studiosi stranieri che si recano in Italia per motivi culturali;

lire 500.000 in favore dell'Unione matematica italiana.

(È approvato).

Art. 2.

Per fronteggiare nell'esercizio finanziario 1950-51 l'onere indicato all'articolo 1 viene disposta la riduzione, rispettivamente per lire 3.000.000 e lire 1.100.000, delle autorizzazioni di spesa di lire 1.100.000.000 per il restauro e la riparazione di danni in dipendenza di offese belliche a cose di interesse artistico e di lire 245.000.000 per i servizi già in gestione del soppresso Ministero dell'assistenza post-bellica di cui all'articolo 2 della legge 31 ottobre 1950, n. 850.

Di conseguenza saranno ridotti gli stanziamenti dei capitoli 257 e 274 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1950-51, rispettivamente di lire 3.000.000 e di lire 1.100.000.

Alla copertura della spesa di complessive lire 4.100.000 per l'esercizio 1951-52 verrà provveduto mediante riduzione per un pari importo dello stanziamento del capitolo 453 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione a favore dell'Istituto di Studi Romani di un contributo straordinario di lire 4.800.000** » (N. 1872).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione a favore dell'Istituto di Studi Romani di un contributo straordinario di lire 4.800.000 ».

La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ciasca.

CIASCA, *relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge sottoposto al nostro esame prevede la concessione di un contributo straordinario di lire 4.800.000 a favore dell'Istituto di Studi Romani che ha sede in Roma.

Prima della guerra l'Istituto aveva una sovvenzione ministeriale di lire 800.000 annue. Rivalutandola con il coefficiente 50, questa sovvenzione dovrebbe essere ora di lire 40.000.000; invece è di soli 3.000.000. Il contributo straordinario, che ci si propone di concedere, ha lo scopo di sopperire al *deficit*, creatosi negli ultimi nove anni, del fondo relativo al trattamento di quiescenza al personale, dovuto da parte dell'Istituto, di provvedere a versare all'Istituto nazionale delle assicurazioni la somma necessaria per regolarizzarlo, nonostante che il personale dell'Istituto sia stato ridotto solo ad una decina di unità. Infatti oggi c'è un solo funzionario di concetto, il segretario generale, a cui soprattutto si deve il funzionamento e la continuità dell'Istituto; ci sono poi dattilografe e commessi. Sinora si provvede con la corresponsione di assegni straordinari; ma questa situazione di estrema difficoltà deve essere regolarizzata.

La spesa è coperta per lire 3.500.000 dal fondo di riserva esistente nel capitolo 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e per lire 1.300.000 dal capitolo 172 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Propongo, pertanto, l'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Invito il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ad esprimere il parere del Governo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle conclusioni del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla discussione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 4.800.000 a favore dell'Istituto di Studi Romani.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 dovrà provvedersi per lire 3.500.000 e lire 1.300.000 mediante riduzione, rispettivamente, dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro e del capitolo n. 172 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad appor- tare con propri decreti le occorrenti varia- zioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Carcaterra ed altri:

« Aumento da un milione a tre milioni della dotazione ordinaria annua a favore dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia » (N. 1876)

(Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Carcaterra ed altri: « Aumento da un milione a tre milioni della dotazione ordinaria annua a favore dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia ». Al riguardo vi è il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Filippini.

FILIPPINI, relatore. Con il disegno di legge in esame si propone di portare la dotazione ordinaria annua della Accademia nazionale di Santa Cecilia da un milione a tre milioni. L'Accademia vanta il primato di essere il più antico istituto musicale in Italia e di aver istituito fin dal 1870 il liceo musicale, che oggi è il Conservatorio musicale alle dirette dipendenze del Ministero della pubblica istruzione. Vanta, altresì, l'istituzione di corsi di perfezionamento anch'essi disciplinati dallo Stato. A queste attività vanno aggiunte la cura e l'impegno di importanti manifestazioni concertistiche

che hanno luogo al Teatro Adriano, all'« Argentina », alla Basilica di Massenzio e che sono sovvenzionate dalla Presidenza del Consiglio. La speciale attività dell'Accademia di Santa Cecilia, cui fa riscontro un particolare intervento finanziario dello Stato, mi induce di necessità a ricordare la questione del decadimento dei Conservatori musicali in Italia e della necessità di un intervento dello Stato a favore di essi, e per una ragione di giustizia distributiva, e anche per la necessità che i Conservatori hanno di ottenere i mezzi necessari per provvedere alla formazione artistica degli allievi. In questi Conservatori sono necessari, come ho accennato altre volte, i saggi pubblici, indispensabili per far sì che l'artista si formi e che l'arte gloriosa italiana possa riprendere la sua tradizione.

A tale scopo si tratterebbe da parte dello Stato di provvedere con un piano organico di sovvenzioni a favore di tutti gli Istituti musicali d'Italia. In attesa di un provvedimento di ordine generale, deve intanto riconoscersi che l'Accademia di Santa Cecilia in Roma è il maggior centro della cultura musicale e del suo irradiazione entro ed oltre i confini del Paese. L'Accademia si propone di potenziare i corsi di perfezionamento ai quali partecipano non solo i diplomati del Conservatorio di Santa Cecilia, ma anche di altri Conservatori. È necessaria, pertanto, l'istituzione di borse di studio affinché i più bisognosi e capaci siano messi in condizioni di frequentare i corsi. È altrettanto utile l'incremento che vuole darsi alla biblioteca e alle pubblicazioni riguardanti la storia della musica. Per tutti questi motivi propongo l'approvazione del disegno di legge.

CASTELNUOVO. Sono favorevole al disegno di legge, tanto più che la somma di tre milioni è la dotazione accordata a tutte le altre Accademie di importanza analoga, per esempio all'Accademia di San Luca. Credo che per l'avvenire bisognerebbe trovar modo di aumentare la dotazione delle Accademie principali, lasciando decadere quelle Accademie della quale resta solo il nome.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Invito il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ad esprimere il parere del Governo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. A nome del Governo mi dichiaro favorevole alla approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla discussione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La dotazione ordinaria annua a favore dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, stanziata sul capitolo 178 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, viene elevata da un milione a tre milioni di lire annue, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa derivante dall'aumento della dotazione di cui all'articolo precedente sarà provveduto mediante le somme stanziato nello stesso capitolo 178 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52 e nei corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Aumento del contributo governativo a favore dell'Ente nazionale per la educazione marinara (E.N.E.M.)** » (N. 1901) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo governativo a favore dell'Ente nazionale per la educazione marinara (E.N.E.M.) », già approvato dalla Camera dei deputati. La Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Angelina Merlin.

MERLIN ANGELINA, *relatore*. Onorevoli colleghi, da più parti è denunciata la necessità di aumentare il numero delle Scuole professionali per la preparazione tecnica e scientifica dei giovani destinati a svolgere la loro attività nei numerosi settori del lavoro.

La loro cultura generale, formativa dell'intelligenza e del carattere, non può essere negletta, e quella specifica della professione e del mestiere non può essere affidata unicamente all'empirismo o alla iniziativa personale.

La scuola nuova deve perciò sostituirsi all'antica bottega nella formazione dell'artigianato e dell'operaio, e deve, nel campo dell'educazione marinara, sostituirsi alla barca.

La posizione del nostro Paese, quasi tutto sul mare, ed una lunga e gloriosa tradizione marinara, ci garantiranno un posto notevole nella marina mondiale, se noi disporremo di uomini di mare la cui capacità sia frutto di studi, curati con metodi moderni.

A tale necessità ha corrisposto finora l'Ente nazionale per l'educazione marinara (E.N.E.M.) istituito nel 1936 con regio decreto del 24 luglio, con le sue 26 scuole; ma evidentemente esso ha bisogno di essere maggiormente sviluppato e potenziato. Occorre, inoltre, aumentare le retribuzioni al personale, che ora ha un trattamento economico assolutamente inadeguato al crescente costo della vita.

Il Ministero della pubblica istruzione, di concerto col Ministero del tesoro, ha proposto di aumentare di 30 milioni il contributo governativo annuo, attualmente di 80 milioni, concesso all'E.N.E.M., a partire dall'esercizio 1950-51 e di concedere altresì un contributo straordinario di 20 milioni per lo stesso esercizio, provvedendo alla maggiore spesa con opportune variazioni apportate rispettivamente nei bilanci della Pubblica istruzione e del Tesoro per quell'esercizio, e per gli esercizi successivi con uno stanziamento a carico dei corrispondenti capitoli del bilancio della Pubblica istruzione.

Tale disegno di legge, approvato dalla VI Commissione della Camera dei deputati, merita anche il nostro consenso per la bontà del fine che si propone.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Invito il Sottosegretario per la pubblica istruzione ad esprimere il parere del Governo.

VISCHIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi associo alle conclusioni dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'esame agli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio 1950-51, di un contributo straordinario di lire 20.000.000 a favore dell'Ente nazionale per l'educazione marinara.

(È approvato).

Art. 2.

Il contributo annuo corrisposto a favore dell'Ente predetto a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione è aumentato a lire 110.000.000 a partire dall'esercizio finanziario 1950-51.

(È approvato).

Art. 3.

Alle spese di cui all'articolo 1 verrà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1950-51.

Alla maggiore spesa di lire 30.000.000 derivante dall'aumento di contributo di cui all'articolo 2 verrà provveduto a carico dello stanziamento del capitolo n. 126 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio predetto e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,45.